

L'INTERVISTA

Il presidente del Comitato regionale Figg
**Cellini: "Preoccupa
il rebus retrocessioni"**

di VITTORIO VECCHINI

ANCONA - E' stato chiamato a reggere il Comitato Regionale, quale consigliere anziano, subito dopo la morte del compianto Giovanni Paolinelli nel 1995: poi le società marchigiane lo hanno eletto per ben tre volte successive: nel 1996, nel 2000 e nel 2004. Tra un anno scade il suo terzo mandato, ma già i sodalizi regionali hanno fatto largamente capire che vogliono ancora lui, il professor Paolo Cellini, alla testa del calcio dilettantistico marchigiano.

Cellini, che ne pensa di queste prime giornate del torneo di Eccellenza?

"Penso che siamo di fronte a un torneo che fa segnare livelli di interesse davvero straordinari. Non c'è dubbio che, per quel che riguarda il nostro calcio regionale, l'Eccellenza abbia motivi di richiamo ben maggiori di una serie D in cui le marchigiane sono state purtroppo divise".

E secondo lei, quali sono invece i problemi?

"Uno su tutti: non è possibile che le società della nostra regione abbiano cominciato un nuovo campionato, senza sapere con certezza quante squadre saliranno e quante scenderanno. In Comitato abbiamo già esaminato tutte le possibilità stagionali: si va da un minimo di zero retrocessioni a un massimo addirittura di sette. Lascio immaginare cosa succederebbe nel calcio dilettantistico marchigiano se dovesse trovare applicazione l'ipotesi peggiore e dico subito che questo meccanismo è assolutamente da rivedere. Noi, come Comitato regionale, abbiamo già sollevato il problema in sede nazionale, avanzando anche una proposta: in casi estremi, come quello delle 5 o 6 retrocessioni, superare la regiona-



lità e dare la possibilità di inserire le squadre di confine nei tornei di Regioni limitrofe, magari prevedendo contributi straordinari per queste società. Ma è solo Roma che può decidere".

Da più parti è stata lanciata l'idea di uno spazio orario esclusivamente per l'Eccellenza...

"Si tratta di una proposta suggestiva, ma molto difficilmente realizzabile. L'ipotesi della domenica mattina, infatti, presuppone per molte trasferte una mobilitazione ad orari non praticabili. Io direi che occorre prendersi ancora del tempo".

Due parole sulla penalizzazione della Montegiorgese.

"Purtroppo, nel caso della Montegiorgese, è stato accertato un doppio tesseramento. Il giocatore al centro dell'irregolarità aveva disputato alcune partite e la normativa prevede un preciso numero di punti di penalizzazione per ciascuna gara, per cui non c'erano spazi manovra interpretativi o discrezionali. Per fortuna le partite giocate erano poche".